

# “Dall’Uzbekistan tracce indelebili nella cultura mondiale in letteratura, prosa, poesia, filosofia, matematica, astronomia e arte”. Intervista all’editore Sandro Teti

Di redazione - 22/06/2023



La visita del presidente dell’Uzbekistan in Italia nel mese di giugno del 2023 ha avuto anche un aspetto di grande rilievo culturale con Sandro Teti, editore, politologo, esperto di geopolitica e dello spazio ex sovietico. Sandro Teti ha, infatti, pubblicato per la prima volta in traduzione italiana il Baburnama, l’opera più importante della letteratura uzbeka.

*Intervista a Sandro Teti Editore dell’Epos dell’Uzbekistan*

## **Come si possono definire attualmente i rapporti diplomatici, politici ed economici che esistono tra l’Italia e Uzbekistan?**

I rapporti diplomatici tra i due Paesi sono, senza dubbio, buoni, ma c’è ancora un grande potenziale inespresso di miglioramento in ambito diplomatico e, soprattutto, in ambito economico, commerciale e culturale.

## **È possibile determinare l’importanza della visita del Presidente uzbeko per la politica estera italiana?**

Poiché l’Uzbekistan fa parte dell’Unione euroasiatica, promossa e, di fatto, guidata dalla

Russia, è di particolare importanza in questa fase di violenta contrapposizione tra NATO e Mosca, tenere aperti ambiti, sia pure indiretti, per un futuro potenziale dialogo.

**Lei può essere definito come l'unico editore in Italia specialista anche dei paesi turcofoni. Ci parli di questo suo percorso di scoperta del mondo turco.**

La nostra Casa Editrice, effettivamente, ha pubblicato molti testi di autori turcofoni, a cominciare dagli autori dell'Azerbaijan, paese che ho scoperto grazie all'amicizia instaurata con lo scrittore slavista, turcologo e iranista Kamal Abdulla, attuale rettore della Università di lingue e letterature di Baku. I suoi due romanzi sono i primi di una lunga serie editoriale che, in seguito, ha visto pubblicati non solo testi di letteratura e poesia, ma anche di politica, storia, arte.

**La sua Casa Editrice ha pubblicato non solo gli autori uzbeki, ma anche quelli italiani che hanno scritto sull'Uzbekistan. Ci racconti le sorti che ha avuto il libro di Vittorio Russo "L'Uzbekistan di Alessandro Magno", dall'idea alla pubblicazione e alle presentazioni in giro per l'Italia.**

Abbiamo pubblicato diversi testi di Vittorio Russo, tra i quali, appunto, "L'Uzbekistan di Alessandro Magno", un libro frutto di un viaggio in Uzbekistan dedicato a inseguire le tracce del grande condottiero, senza mai smettere di osservare la realtà del Paese odierno. Il testo è arricchito da una dotta e interessantissima introduzione del professor Franco Cardini, grande estimatore di questo Paese.

**E cosa può dirci della splendida edizione del Baburnama?**

Per la prima volta in Italia, viene pubblicata la versione completa dell'opera di Zahir ad-Din Muhammad Babur "Baburnama", in edizione speciale limitata. Si tratta della prima traduzione completa in lingua italiana di questo testo fondamentale, scritto dal fondatore della dinastia baburide, erroneamente conosciuta in Italia e in Occidente come dinastia moghul. Grazie a questa opera, abbiamo una dettagliata descrizione degli usi e costumi dei numerosi popoli con cui Babur entrò in contatto. Ho appreso con grande piacere e orgoglio che il testo è stato donato dal Presidente della Repubblica dell'Uzbekistan, Shavkat Mirziyoyev, al Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, e alla Premier, Giorgia Meloni.

**I suoi prossimi progetti editoriali dedicati all'Uzbekistan?**

È con grande imbarazzo che rispondo a questa domanda, in quanto numerose opere di levatura internazionale di grandi scrittori, poeti, filosofi, scienziati uzbeki, non sono stati

ancora tradotti nella nostra lingua e sono disponibili solo in inglese, francese, russo e altri idiomi. Mi piacerebbe cominciare con una delle tante pubblicazioni inedite del grande e prolificissimo (oltre 3.000 opere) poeta, scrittore e filosofo Alisher Navoi.

### **E le sue prossime iniziative editoriali dedicate al mondo turcofono?**

Nella seconda metà dell'anno usciranno due opere legate alla Turchia: "La battaglia di Gallipoli. I diari del medico di Atatürk", sull'ultima vittoria dell'Impero ottomano, drammatico evento fondativo per Nuova Zelanda e Australia, e il vero e proprio testamento politico di Mustafa Kemal Atatürk, "Nutuk" (Il grande discorso).

### **In quale stagione dell'anno visiterebbe l'Uzbekistan e perché?**

Sicuramente in tarda primavera o inizio autunno. Sono i mesi migliori, in quanto la temperatura è ideale: né torrida né rigida.

### **Quali città visiterebbe in Uzbekistan?**

Partirei senza dubbio da Samarcanda, poi Bukhara, Khiva, naturalmente la modernissima capitale Tashkent, e la leggendaria e fertilissima Valle di Fergana.

### **Quali sono, secondo lei, le particolarità dell'Uzbekistan che vanno viste e conosciute?**

È difficile rispondere brevemente a questo quesito. Il Paese è caratterizzato da una grandissima varietà etnica e religiosa, è composto, infatti, da molti popoli che professano diverse religioni, e questo si riflette naturalmente anche sulle abitudini, sulla cultura, sull'artigianato, sulla cucina. L'altra caratteristica dell'Uzbekistan è l'estrema varietà del territorio e del clima.

### **Quali sono i piatti tipici dell'Uzbekistan e cosa consiglierebbe di assaggiare, sia in territorio Uzbeko, che in Italia?**

Suggerisco, sicuramente, il plov, un piatto a base di riso e carne di agnello, con carote e cipolle. Essendo molto ricca, la cucina uzbeka presenta tanti altri piatti: le cito solo il samsa, dalla forma triangolare con carne di agnello, manzo o pollo, cipolle e aromi profumati.

### **Che cosa si sente di consigliare ai turisti che vogliono visitare il paese?**

Poiché l'Uzbekistan è uno scrigno di cultura ed arte, consiglio vivamente di documentarsi, di leggere qualche testo per arrivare preparati e godere a pieno del viaggio. Tra i libri da leggere prima della partenza, metterei senza dubbio "L'Uzbekistan di Alessandro Magno", di cui parlavamo prima.

### **Che cosa consiglierebbe ai giovani che vogliono studiare la lingua e cultura uzbeka?**

Non essendo un turcologo, non mi permetto di dare consigli in prima persona. Ciò che, invece, consiglio è di rivolgersi alle rinomate università L'Orientale di Napoli, Ca' Foscari di Venezia, importanti centri di studi turcologici.

### **È possibile delineare in breve il contributo dell'Uzbekistan nella storia e nella cultura?**

Questa domanda mi imbarazza per la vastità di contributi dati nel corso di oltre due millenni dall'area di quello che è oggi l'attuale Uzbekistan, che ha lasciato tracce indelebili nella cultura mondiale in ambiti fondamentali come la letteratura, la prosa, la

poesia, la filosofia, la matematica, l'astronomia e l'arte.

Sandro, la ringraziamo per questa intervista e se è d'accordo, potremmo salutare i lettori invitandoli a leggere l'Epos uzbeko di cui un esempio, "Baburnama" (Lettera di Babur) è appena uscito in lingua italiana e potremmo augurare loro di realizzare, prima o poi, un viaggio nel favoloso paese che vanta antiche perle orientali come Samarcanda e Bukhara.

Carlo Marino

Nella foto qui sotto: l'editore Sandro Teti

Nella foto di apertura: Samarcanda descritta nel volume "L'Uzbekistan di Alessandro Magno", scritto da Vittorio Russo. "Il tema – scrive il blog Farfalleetrincee – è affascinante: Russo infatti non ha paura di sottoporre alla dura e cruda prova della realtà un suo sogno, su cui ha lungamente fantasticato, come il ripercorrere le vicende di Alessandro Magno in Asia Centrale e più specificatamente in Uzbekistan. Così facendo dimostra una grandissima umanità non nascondendo i suoi fallimenti piccoli o grandi che siano. Viaggiare è anche fallire nonostante i cantori della vita all'estero o del viaggio non turistico abbiano l'esigenza spasmodica di negare le difficoltà delle loro imprese. In Russo manca del tutto l'arroganza del viaggiatore odierno.

Questo libro non è una guida di viaggio, eppure per chi sa leggerlo si rivela molto più utile di una comune guida. Le pagine di Russo, infatti, ci portano alla scoperta dell'Uzbekistan in ogni suo dettaglio, la tendenza dell'autore a descrivere nei più minuti particolari ciò che vive e vede rivela una preparazione sul tema infinita, dando modo al lettore di calarsi completamente nell'atmosfera uzbeka alla ricerca dei luoghi in cui sarebbe passato Alessandro Magno, per quanto difficili da raggiungere possano essere. Di particolare interesse anche la figura di Roxane, che del macedone fu sposa, una figura che appare in tutto il suo splendore di attrice non protagonista del film di Russo.

Dal punto di vista storico il libro è ricchissimo di informazioni che, come lascia intendere Franco Cardini nella prefazione al volume, andrebbero prese non tanto come dati oggettivi quanto come proposte di riflessione ed utili appigli per procedere poi con un approfondimento del tema. Russo si lancia, con l'inseparabile autista uzbeko, per valli e steppe alla ricerca del suo Alessandro Magno dandoci diversi interessanti spunti per organizzare un viaggio nostro. Alla fine Alessandro Magno resterà un sogno, anche un

po' demitizzato, ma sarà stato occasione per una ricerca che produce una densa schiera di emozioni.

Nel libro di Russo c'è tutto quello che un viaggiatore deve avere: la curiosità, la conoscenza, la preparazione ed anche forse la pignoleria, ci sono anche gli aspetti più intimi del viaggio come la solitudine, l'inadeguatezza ed un certo voyeurismo per la capacità altrui di essere a proprio agio. I veri viaggiatori, certo non gli ipocriti, ritroveranno molto di sé in questo libro e se non partiranno per l'Uzbekistan di Alessandro Magno, certamente troveranno ispirazione per una nuova meta che permetta loro di partire alla scoperta di loro stessi e del mondo, perché noi e il mondo siamo una cosa sola; e lo si impara viaggiando".

---

---